

R. OLANDI

**ALL' ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN LIGURIA**  
**Via Garibaldi 14 - 16124 Genova**

In riferimento alle iniziative promosse dal Comitato regionale per le celebrazioni del 50esimo anniversario della lotta di liberazione in Italia, l'Istituto storico della Resistenza in Liguria promuove un progetto di ricerca sulla "Memoria della Resistenza e la deportazione in Liguria".

Il sottoscritto dichiara:

TAVALLINI GIULIO

In relazione alla concessione da parte del sottoscritto dell'intervista relativa alla propria esperienza nel corso della Resistenza e del II conflitto mondiale rilasciata a codesto Istituto il... 18/5/1994

1) di autorizzare, per quanto eventualmente di sua competenza, l'Istituto Storico della Resistenza in Liguria alla registrazione, trascrizione, catalogazione e conservazione dell'intervista, che farà parte dell'archivio dell'Istituto stesso nella sezione denominata "Memoria della Resistenza e della deportazione".

2) di rinunciare, facendone trasferimento all'Istituto Storico della Resistenza in Liguria, ad ogni eventuale diritto d'autore e di proprietà, nonché l'esclusività di ogni diritto di riproduzione, diffusione o comunque di utilizzazione dell'intervista, tenendo conto che l'iniziativa non ha alcun scopo di lucro.

firma

Giulio Tavallini

Scheda: 8<sup>13</sup> data: 18/5/1994

MANCA LETTERA

Intervista: GIULIO TAVALLINI

D. Iniziamo con alcuni dati, anagrafici.

R. Sono nato il 3 Aprile 23 a Genova, la mia famiglia era composta da madre e padre in parte di origine piemontese, papa' nato a Pieve Ligure e di professione avvocato, mamma a Milano, papa' verso la fine dell'800 mamma nel '99, infine ho una sorella maggiore.

D. Ambiente geografico e sociale della sua formazione.

R. Genova, nella parrocchia della Consolazione, dove ho avuto una grande influenza in aspetti diversi; ancora dalla famiglia mamma ed anche e i nonni, soprattutto materni; e ancora la scuola, alle elementari avevo un prete Don Lassa molto bravo, che era a Carignano come attivita' sacerdotale, poi al Doria della Foce 1'-2-3-ginnasio 4-5 al Doria di Sarzano e Liceo al Doria nuovo, al Liceo avevo Siri come professore di Religione.

D. Per quanto riguarda l'Universita'.

R. Io sono entrato nel '41 alla facolta' di Ingegneria, l'ho scelta, in un primo tempo mi piaceva molto la chimica, poi ho pensato a Ingegneria, mentre facevo il biennio mi sono orientato verso l'edilizia perche' c'era anche un servizio sociale da compiere specialmente nel dopoguerra, ha influito molto nella mia decisione un Convegno di Milano sull'edilizia urbana per la gente, infatti la tesina l'ho fatta sulle case collettive. Nella tesina che facevo sulle case collettive ho studiato quelle della Russia e praticamente c'era la spia del regime, da noi era il capo caseggiato, e li' invece era qualcosa di piu'. Ed io nella tesina ho scritto che le case collettive non mi interessavano perche' non avrei mai costruito una casa collettiva. Fuselli mi disse lei ha scritto questo l'ho letto stanotte, si sono convinto di questo, ma se a lei dessero l'ordine di costruire una casa collettiva la deve fare, no, rispondo al professore, ma siccome il professore della commissione di laurea era antifascista nella discussione sapendo che c'erano parecchi anticomunisti mi ha fatto parlare delle case collettive in Russia, incredibile. La tesi l'ho fatta su un albergo in montagna.

D. Quando e' entrato nella FUCI.

R. All'inizio dell'universita', quindi nel '41.

D. Come era strutturata allora la FUCI a Genova.

R. Aveva un circolo in Via Luccoli era molto viva, e a me attirava tanto perche' sapevo che c'era dentro il Sig. Costa, poi perche' c'erano dentro delle persone che ho conosciuto; ho conosciuto pero' anche l'apostolato del Mare, perche' i fucini oltre alla San Vincenzo facevano servizio ai Conservatori del Mare in aiuto al cappellano che c'era, c'era una serata in cui i fucini facevano dell'animazione, c'erano degli ufficiali in licenza gente che stava sul fronte e ho assistito un grosso litigio fra fascisti e antifascisti, e quello mi ha lasciato molto perplesso, in un certo senso ho pensato se i fucini sono antifascisti puo' darsi che bisogna che ci pensi anch'io.

Giulio Tavallini